



Agrisole

Quotidiano del settore agroalimentare

05 Giu
2018

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

MERCATI

La calda estate dei dazi: pronte le ritorsioni Ue su mais, riso e succo d'arancia Usa

A.R.

Bruxelles avvia l'azione legale al Wto contro l'estensione all'Europa delle tariffe addizionali su acciaio e alluminio. È l'escalation della guerra commerciale temuta dai mercati agricoli

Gli Stati Uniti hanno esteso a Europa, Canada e Messico i dazi sulle importazioni di alluminio e acciaio già omposti alla Cina. I **dazi addizionali sulle esportazioni di acciaio e alluminio** della Ue destinate al mercato Usa sono scattati l'1 giugno.

La reazione della Commissione europea è stata immediata e scontata, oltre che largamente annunciata. In primo luogo, è stata avviata un'**azione legale contro gli Usa** presso l'Organizzazione



mondiale del commercio (Wto). Inoltre, come specificato in una nota diffusa dall'esecutivo di Bruxelles, «l'Unione utilizzerà la possibilità, prevista dalle regole del Wto, di riequilibrare la situazione prendendo di mira con dazi addizionali prodotti statunitensi. Il livello delle tariffe rifletterà il danno causato dalle nuove restrizioni commerciali statunitensi».

Una lista di prodotti importati dagli Usa – tra cui **mais, riso e succo d'arancia** – è stata inviata al Wto il 18 maggio scorso e, in linea con le regole in vigore, i dazi addizionali della Ue potrebbero essere applicati dopo trenta giorni dalla notifica. Insomma, a meno di fatti nuovi, superata la metà di giugno, alla vigilia dell'estate sarà “guerra commerciale” in piena regola tra Ue e Usa.

Agroalimentare tra i settori “perdenti”

Una prospettiva che l'agricoltura deve «assolutamente evitare», ha dichiarato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. Perché «il settore agroalimentare sarebbe tra i grandi perdenti». Quello statunitense, con oltre quattro miliardi di euro l'anno, è il quarto mercato di sbocco per l'export italiano di settore, e i vini incidono per il 35% sul totale.

Sulla stessa linea la Coldiretti: «Si apre uno scontro dagli scenari inediti e preoccupanti che – sostiene l'organizzazione – rischia di determinare un pericoloso effetto valanga sull'economia e sulle relazioni tra Paesi alleati. Gli Stati Uniti sono di gran lunga il **principale mercato di riferimento per il Made in Italy** fuori dall'Unione Europea con un impatto rilevante anche per l'agroalimentare considerato che le esportazioni di cibo e bevande sono aumentate del 6% nel 2017 per un totale di circa 4 miliardi, il massimo di sempre. Gli Usa – conclude la Coldiretti – si collocano al terzo posto tra i principali acquirenti di cibo italiano dopo Germania e Francia, ma prima della Gran Bretagna». Il vino risulta essere il prodotto più gettonato dai consumatori statunitensi, davanti a olio, formaggi e pasta.

In generale tutte le organizzazioni agricole hanno auspicato la **continuità del dialogo** tra le due parti, per trovare una soluzione al contenzioso sull'interscambio commerciale.

La querelle sui vini usa in British Columbia

Le iniziative degli Usa per ridurre il disavanzo dell'interscambio con l'estero non si limitano all'applicazione di dazi addizionali. Se necessario, si fa ricorso anche alla normativa sancita a livello multilaterale.

Nei giorni, l'amministrazione di Washington ha reso nota la richiesta inviata alla Wto, di istituire un comitato per esaminare la legalità delle regole che disciplinano la **vendita di vini** nella provincia canadese della British Columbia. Dal mese di aprile 2015, la vendita sugli scaffali è consentita solo per i vini locali. I prodotti importati devono essere venduti esclusivamente

in appositi spazi aventi un accesso separato e distinto. Secondo l'amministrazione americana la normativa in questione è discriminatoria, perché assicura un sostanziale e ingiustificato vantaggio competitivo ai vini prodotti nella British Columbia.

In una nota diffusa dal rappresentante commerciale, **Robert Lighthizer**, e dal segretario di Stato all'agricoltura, **Sonny Perdue**, è stato sottolineato che nel corso del 2017 si sono svolte ripetute consultazioni con il Canada, ma non è stato possibile risolvere la controversia sul piano bilaterale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-
- ▶ Commercio, la guerra dei dazi Usa-Cina minaccia i mercati delle commodity
 - ▶ Dazi, dopo la soia le ritorsioni cinesi colpiscono il sorgo Usa

CORRELATI

27 Aprile 2018

Formaggi grana, funziona la gestione dell'offerta: crescono produzione e prezzi

12 Luglio 2018

Giansanti: più agricoltura e mercati aperti per rilanciare il progetto europeo

18 Aprile 2018

Usa, via alla riforma del Farm Bill con polizze agevolate e nuovi sussidi all'export